



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 45 del 24/03/2005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2005, n. 310
Piano regionale di riordino della rete scolastica per l'a.s. 2005/2006.

L'Assessore alle Politiche dell'Occupazione e del Lavoro, alla Cooperazione, alla Pubblica Istruzione e al Diritto allo studio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1° "Diritto allo studio e Servizi Sociali Scolastici", sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio, fatta propria dal Dirigente del Settore Pubblica Istruzione, riferisce quanto segue:

Tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, in materia di Istruzione Scolastica vi è "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lett. a)" (trattasi della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale).

L'art. 139 dello stesso Decreto trasferisce alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: " a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche".

La Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, con la quale sono state recepite le funzioni conferite, all'art. 25 lett. e), fornisce ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione. Al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle provincie, stabilisce che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio".

Il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1.8.2000, n° 181, in attuazione del D.P.R. 18.6.1998, n° 233, avente per oggetto: "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59".

L'emanazione del Piano di dimensionamento ha costituito il presupposto per il riconoscimento, alle istituzioni scolastiche, a partire dall'a.s. 2000/2001, dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca, già prevista dal D.P.R. 8.3.1999, n° 275.

Negli anni successivi gli organi periferici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno proceduto ad apportare modeste modifiche all'assetto organizzativo disposto con il citato Piano di dimensionamento per risolvere situazioni di sofferenza e per istituire nuovi indirizzi, più rispondenti alle esigenze formative degli studenti, anche in sostituzione di quelli ritenuti ormai superati.

Per l'a.s. 2004/05 la Giunta Regionale con proprio provvedimento n° 31 del 5.2.2004, modificato ed integrato con le deliberazioni n° 811 del 3.6.2004 e n° 1088 del 4.8.2004, ha autorizzato delle modifiche alla rete scolastica della Regione, che hanno avuto decorso dall'1.9.2004.

Per il prossimo anno scolastico, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, con circolare n° 34/5679/1° del 28.10.2004 ha diramato alle Scuole, alle Province ed ai Comuni disposizioni transitorie per l'esercizio della funzione di cui trattasi ed ha fissato precisi termini per la formulazione delle proposte da parte delle

Istituzioni Scolastiche e degli Enti Locali.

Considerato che il quadro normativo nel campo dell'istruzione non è ancora definito, in quanto al D.Lgs. n° 112/98 si è sovrapposta la riforma del Titolo V della Costituzione che ha ulteriormente modificato il quadro delle competenze tra Stato e Regioni, ed in attesa della emanazione dei decreti attuativi della Legge 28.3.03 n° 53, è stato raccomandato che, in questa fase, gli interventi fossero limitati a quelli adeguatamente motivati.

Negli allegati "A", "B" e "C" sono state riportate tutte le proposte contenute nei Piani Provinciali.

Le proposte riguardanti le Scuole dell'infanzia, quelle primarie e quelle secondarie di 1° grado, formulate dai Comuni nei termini fissati, pervenute mediante i Piani provinciali, sono quelle indicate nel prospetto riportato nell'allegato "A".

Le proposte relative alle Scuole Secondarie Superiori, di competenza delle Province, sono indicate nel prospetto riportato nell'allegato "B".

Le proposte relative a nuovi indirizzi, nuove specializzazioni o nuovi corsi serali, sempre nelle Scuole Secondarie Superiori, sono indicate nel prospetto riportato nell'allegato "C".

La Provincia di Bari con deliberazione della G.P. n° 10 del 20.1.05, acquisita agli atti del Settore in data 25.1.2005, ha adottato il Piano provinciale contenente le proposte riportate negli allegati "B" e "C" riguardanti scuole secondarie superiori (non vi sono proposte che riguardano scuole di grado inferiore) ed ha rinviato ad altro provvedimento l'assunzione degli oneri di legge previsti dall'art. 3, comma 1 lett. b) e 2, della Legge n° 23/96, per quelle proposte che saranno autorizzate.

La Provincia di Brindisi con deliberazione della G.P. n° 370 del 14.12.04 ha espresso 'nulla osta' alla istituzione di nuovi indirizzi, specializzazioni o corsi serali proposti dalle scuole secondarie superiori (non vi sono proposte che riguardano scuole di grado inferiore) ed ha dato atto che si assume gli oneri di legge previsti dall'art. 3, comma 1 lett. b) e 2, della Legge n° 23/96, per quelle proposte che saranno autorizzate.

La Provincia di Foggia ha esaminato le proposte trasmesse dalle istituzioni scolastiche e dopo un confronto con le stesse istituzioni scolastiche e con il Centro di Servizi Amministrativi di Foggia per una verifica preliminare della praticabilità delle proposte pervenute, ha approvato la deliberazione n° 5 del 12.1.05 contenente le proposte di nuovi indirizzi, specializzazioni o corsi serali proposti soltanto da scuole secondarie superiori, il provvedimento è stato acquisito agli atti del Settore soltanto in data 26.1.2005.

La Provincia di Lecce con deliberazione della G.P. n° 714 del 13.12.04, dopo un confronto con il rappresentante dell'Associazione Nazionale Presidi e con le organizzazioni sindacali della scuola, sulla scorta del lavoro istruttorio effettuato da una Commissione di esperti del mondo della scuola che ha esaminato tutte le istanze pervenute dai Comuni e dalle Scuole e dopo un ulteriore confronto con funzionari dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha fatto proprie alcune proposte per le scuole secondarie superiori ed ha preso atto di quelle formulate dai Comuni per gli altri ordini inferiori di scuola.

La Provincia di Taranto ha svolto funzioni di coordinamento territoriale mediante incontri con le istituzioni scolastiche, i Comuni ed i Sindacati della scuola; ha incontrato funzionari dell'Ufficio Scolastico Regionale per una verifica preliminare della praticabilità delle proposte pervenute ed ha infine approvato la deliberazione n° 466 del 15.12.04 contenente le proposte dei Comuni per le scuole di grado inferiore, nonché le proposte che riguardano nuovi indirizzi, specializzazioni o corsi serali proposti dalle scuole secondarie superiori.

Si da atto che al di fuori dei Piani Provinciali sono pervenute direttamente alla Regione altre proposte, presentate fuori termine dai Comuni o dalle Istituzioni scolastiche che, per coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa Regione, non vengono prese in esame.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con due distinte note, ha formulato ufficialmente un articolato parere sulle proposte rispettivamente pervenute con i Piani delle province di Brindisi, Lecce e Taranto (nota n° 12988 del 23.12.04, acquisita agli atti del Settore Pubblica Istruzione in data 24.12.04) e delle Province di Bari e Foggia (nota n° 12988 del 26.1.05, acquisita agli atti del Settore Pubblica

Istruzione in data 26.1.05)

Anche per il corrente anno il parere è basato sulla considerazione che "la Legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) prevede, previa emanazione del relativo decreto legislativo attuativo (art.1, comma 2), con riferimento al secondo ciclo, la costituzione del "..sistema dei licei.." artistico, classico, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico e delle scienze umane.

Considerato, pertanto, il carattere innovativo della predetta previsione normativa, per quanto attiene l'organizzazione e l'erogazione del servizio scolastico sul territorio, si reputa necessario limitare gli interventi (istituzione di nuove sezioni, nuovi corsi o indirizzi di studio, anche serali e modifiche all'attuale assetto della rete scolastica regionale) e di dar seguito esclusivamente a quelli obiettivamente necessari ed indilazionabili, finalizzati essenzialmente al riequilibrio ed alla risistemazione degli assetti preesistenti, considerato anche l'obbligo di rispettare il contingente complessivo di posti di organico delle scuole, esigenza citata anche nella direttiva di codesto Assessorato.

E' fra l'altro da notarsi che si è in presenza di valori medi accettabili con riferimento al numero degli alunni frequentati le istituzioni scolastiche della Regione Puglia.

Sono infatti oltre 700.000 gli alunni pugliesi dei vari ordini scolastici, distribuiti in 926 Istituzioni Scolastiche autonome, con una media di circa 755 alunni per ogni scuola. Il D.P.R. 18.6.1998, n° 233, avente per oggetto: "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", all'art. 2, comma 2, prevedeva una popolazione scolastica compresa tra 500 e 900 alunni, per il conferimento dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

Il parere prosegue con l'elencazione dei criteri adottati per la formulazione dei pareri relativi alle proposte di modifica dell'attuale configurazione della rete scolastica ai quali l'U.S.R. ha ritenuto opportuno attenersi:

- 1) necessità di evitare duplicazioni o sovrapposizioni in zone coincidenti di territorio con riferimento alle tipologie degli indirizzi di studio esistenti, per non creare disorientamento da parte delle famiglie e degli alunni o frammentazione della domanda di istruzione, considerata la necessità di assicurare idonei livelli di qualità del servizio scolastico, oltre al contenimento della dotazione organica;
- 2) necessità di procedere con gradualità all'arricchimento dell'offerta formativa, nel caso di più richieste provenienti dalla stessa istituzione scolastica;
- 3) rispondenza delle nuove richieste, sempre rispettando le necessità del territorio, a criteri di coerenza con la tipologia delle istituzioni scolastiche e degli indirizzi e qualifiche già funzionanti;
- 4) inderogabile necessità di non superare, relativamente al numero complessivo delle istituzioni scolastiche, la dotazione organica assegnata;
- 5) tempestività nella definizione del piano, per consentire alle famiglie la scelta consapevole delle opportunità offerte dalle istituzioni scolastiche sul territorio, assicurando altresì l'indispensabile sincronismo con le operazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico del personale della scuola, riferito all'a.s.2005/06.

Ciò premesso e con riferimento alle proposte relative ai piani provinciali di cui all'oggetto, si fa presente che anche nei casi di parere favorevole, il funzionamento dei corsi è comunque subordinato alla effettiva disponibilità dei locali scolastici e dei laboratori, da rapportarsi non solo al numero delle classi iniziali da attivare, ma anche al loro sviluppo consequenziale nel quinquennio. Inoltre, per quanto attiene ai laboratori è da rilevarsi la loro indispensabilità in particolare negli indirizzi di studio nei quali le attività da svolgersi negli stessi costituiscono parte integrante del curriculum (es. istruzione professionale, istruzione tecnica, istruzione artistica).

Non vanno, infine, trascurati i requisiti di idoneità e di sicurezza delle strutture messe a disposizione e

l'assunzione dei relativi oneri da parte dell'Ente Locale competente (Amministrazione Provinciale in relazione all'istruzione secondaria superiore, Amministrazione Comunale in relazione agli altri gradi inferiore di scuola).

Le note dell'Ufficio Scolastico Regionale si concludono con l'elenco delle proposte che incidono sull'attuale organizzazione della rete scolastica, per le quali viene rilasciato il parere favorevole, così come riportato nei prospetti allegati A, B e C.

L'analitico e puntuale parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, del quale è stata riportata ampia parte, costituisce una preziosa traccia ed agevola il compito affidato alla Regione.

In effetti il quadro normativo è mutato negli ultimi anni ed è in continua evoluzione, in quanto si è in attesa dell'emanazione degli altri Decreti attuativi della Legge 28.3.2003, n° 53.

Infatti in base all'art. 2, comma 1, lett. d) di detta legge, il sistema educativo di istruzione e di formazione si articolerà, a livello dell'attuale scuola secondaria superiore, in un secondo ciclo che comprenderà il sistema dei licei (classico, scientifico, linguistico, economico, tecnologico, artistico, musicale e delle scienze umane) ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

In questa delicata fase di innovazione, essendo in corso di emanazione i Decreti Legislativi previsti dall'art. 1 di detta Legge, che vanno emanati entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore, che delinearanno i nuovi ordinamenti derivanti dalla Riforma, non si ritiene opportuno adottare interventi massicci sull'attuale situazione organizzativa.

In particolare, per la scuola secondaria superiore, significherebbe aggiungere nuovi ed irrazionali elementi di complessità che renderebbero in seguito più difficile l'applicazione dei Decreti Legislativi di attuazione della Legge di riforma.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in data 3.1.2005, ha diramato la Circolare n° 90 del 30.12.2004, con la quale ha fissato al 25.1.2005 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'anno scolastico 2005/06 (per i Corsi per adulti è invece fissato al 31.5.2005).

Il Ministero ha precisato che "le iscrizioni alle sezioni della scuola dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado non consistono in un adempimento di carattere meramente burocratico, ma configurano un procedimento complesso e articolato che vede impegnati e coinvolti, in uno sforzo comune e partecipato, una molteplicità di soggetti, istituzioni, livelli operativi, espressioni rappresentative di interessi diffusi delle diverse realtà territoriali."

Nella citata Circolare viene inoltre ribadito che "l'istituto delle iscrizioni ha assunto crescente importanza nella fase di transizione dal pregresso al nuovo ordinamento scolastico e formativo, nella quale spesso concorrono e coesistono, accanto ad assetti e profili consolidati, nuovi modelli didattici ed organizzativi.

In relazione a quanto precede, si rivela indispensabile che le scelte delle famiglie e degli alunni siano sostenute e guidate da una puntuale e mirata opera di informazione, sensibilizzazione e orientamento da parte degli uffici scolastici, delle scuole e di quanti, direttamente o indirettamente, sono investiti di compiti e di responsabilità connessi alla delicata materia."

Il presente provvedimento rivestiva carattere di urgenza in quanto bisognava consentire alle scuole di svolgere una campagna informativa a favore degli studenti e delle loro famiglie in vista del termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'anno scolastico 2005/06.

La presente proposta sostituisce quella avente Codice CIFRA DIS/DEL/2005/0001, predisposta in data 4.1.2005 sulla scorta dei Piani pervenuti a quella data dalle Amministrazioni Provinciali di Brindisi, Lecce e Taranto.

Alla data di formulazione della presente è però scaduto improrogabilmente il termine fissato dal MIUR per apportare delle modifiche all'anagrafe delle scuole (nuovi codici meccanografici, ecc.), al fine di garantire al personale l'esercizio del diritto di mobilità verso le nuove istituzioni.

Si è reso pertanto obbligatorio il rinvio delle nuove istituzioni scolastiche all'a.s. 2006/07, per non vanificare le operazioni adottate dai vari Enti per la presentazione delle proposte e per consentire, nei casi di sdoppiamento ed unificazione, una migliore organizzazione delle varie fasi.

Sulla proposta che si sottopone alla Giunta Regionale, in data 25 e 27.1.2005, sono stati sentiti i

rappresentanti dei Sindacati della Scuola e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

"Copertura finanziaria" ai sensi della L.R. n° 28/2001

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lett. d) della Legge n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il Piano Regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2005/2006, come si evince dai prospetti allegati "A", "B" e "C", che fanno parte integrante della presente deliberazione e con le limitazioni ivi riportate;

- di dare atto che in virtù delle decisioni prese il numero delle istituzioni scolastiche autonome su base regionale rimane immutato, in quanto l'unificazione di due istituti e lo sdoppiamento di un altro, che peraltro avranno decorso dall'a.s. 2006/07, si compensano fra di loro e riguardano tutti le Scuole Secondarie Superiori della Provincia di Bari, e che pertanto l'attuale distribuzione delle Scuole in Puglia è quella riportata nel seguente prospetto:

Provincia	Circoli Didattici	Scuole	Totale	Numero	Popolazione	Media	abitanti
	Scuole	Medie	Secondarie	Scuole	Residente	al	per
	Istituti	Comprensivi	Superiori	Autonome	Censimento	2001	scuola

BARI 244 101 345 1.559.662 4.521

BRINDISI 65 28 93 402.422 4.327

FOGGIA 118 53 171 690.992 4.041

LECCE 129 54 183 787.825 4.305

TARANTO 94 38 132 579.806 4.392

Totali 650 274 924 4.020.707 4.351

oltre ai Convitti Nazionali di Bari e di Lucera;

- di dare atto che l'effettivo funzionamento delle nuove sezioni associate o nuove istituzioni scolastiche, così come i nuovi indirizzi, le nuove specializzazioni o i nuovi corsi serali, è subordinato: alla formale assunzione degli oneri da parte degli Enti Locali competenti ai sensi della Legge n° 23/96, alla disponibilità di aule e laboratori ed alla presentazione di un congruo numero di iscrizioni;

- di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Il Presidente

Dr.Romano Donno Dott.Raffaele Fitto